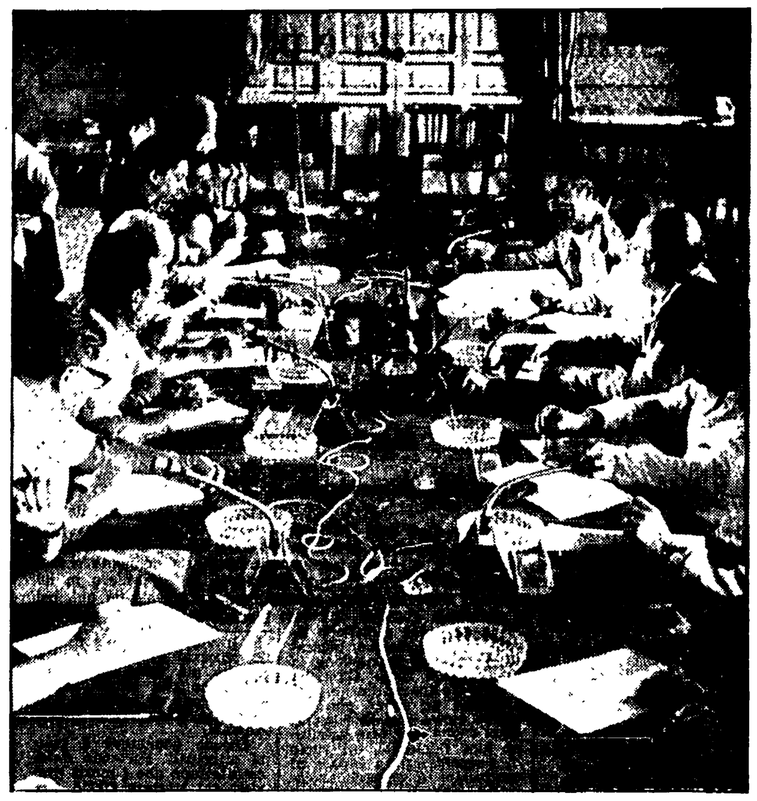
REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Stasera le riunioni dei Consigli al Comune e alla Provincia

La DC non indica serie prospettive mentre alimenta futili polemiche

- ☐ Sull'igiene pubblica gli assessori Calì, Di Donato, Parise e De Palma offrono, in un conferenza stampa, concrete indicazioni
- ☐ Intanto il capogruppo dc al Comune definisce « una cortina fumogena » la rinnovata proposta del PCI per « governare insieme »
- ☐ Il compagno Valenzi sottolinea che la città è matura per respingere il gioco di chi punta al « tanto peggio »



Un momento della conferenza-stampa

Consiglio comunale e Consiglio provinciale tornano a riunirsi stasera, entrambi con inizio alle 19. Cadono tutte e due le riunioni in un momento assai delicato della vita della città e della provincia, in una situazione politica in cui si intrecciano la rinnovata proposta unitaria del PCI di « governare insieme » a tutti i partiti democratici le principali assemblee elettive ed il tentativo — alquanto rozzo in verità — di ben determinati settori della DC di ritirarsi ancora una volta da questo impegno, suscitando al tempo stesso una campagna di propoganda allarmistica che, prende a pretesto le condizioni igieniche della città, per poter sostenere — come fa ancora ieri Mario oFrte — che « questa giunta è inerte ed inefficiente, cosa che la città paga a caro prezzo, ma che resiste ad ogni ipotesi di reale cambiamento ».

Insomma — se comprendiamo bene — la DC prima sostiene che questa giunta è inadeguata e, sempre secondo Forte, che è « abbondantemente stantia » e si fa scudo delle sue precarietà per mascherare l'inefficienza, mentre contemporaneamente non si esprime sulla proposta che Geremicca, ancora pochi giorni fa, ha ripetuto, chiedendo appunto alla DC, come agli altri partiti democratici, di governare unitariamente (se vogliono anche nelle giunte) la città e la provincia, oltre che la regione, dove è ancora la DC a dire di no.

Questa proposta seria il capogruppo DC la definisce « una cortina fumogena » che è un bel modo — fumogeno, questo sì — per non rispondere nulla. Insomma è propaganda, che la città tuttavia paga, perché alla DC interessava solo agitare in questo momento il fantasma che — se governasse da sola — le cose a Napoli e provincia andrebbero meglio.

Una risposta a questa impostazione i DC l'hanno avuta non solo dalla concreta conferenza stampa in cui — come diciamo ampiamente in altra parte del giornale — gli assessori Calì, Di Donato, Parise e De Palma hanno illustrato quanto hanno fatto e stanno facendo per assicurare accettabili condizioni dell'igiene pubblica, ma — sul piano politico — anche dal consigliere comunale del PSDI, Grieco, che ha proposto al suo partito di « darsi un nuovo ruolo, facendosi promotore di un incontro con i partiti della sinistra per verificare le possibili convergenze programmatiche per una condizione di più ampio respiro della vita amministrativa ».

Evidentemente anche nel PSDI c'è chi comprende che le vere cortine fumogene, che finora hanno reso vani tutti gli sforzi dei comunisti e degli altri partiti alla ricerca di una intesa, vengono alzate dalla DC, che non sa evidentemente cosa rispondere alla ragionevole proposta, avanzata negli ultimi incontri fra i partiti da Geremicca, per « sperimentare forme anche nuove » di associazione fra i partiti e per garantire a Napoli quel governo di largo respiro che è indispensabile.

Viene da chiedersi, a questo punto, leggendo questa catena di dichiarazioni che vengono dallo scudo crociato se questo partito non ha per caso deciso di anteporre ancora una volta i propri interessi ristretti a quelli più generali della città e di tutta la regione. Viene il ragionevole dubbio, cioè, che la DC pretenda al Comune ed alla Provincia due giunte « precarie », sperando così di aver vita facile in una opposizione demagogica.

Ancora una volta quindi gli interessi dello scudo crociato (ma fino a qual punto?) verrebbero anteposti a tutto il resto. Se è così la DC dovrà fare i conti ancora una volta con una città che è maturata molto e non concede spazi a quanti ritengono di poter scommettere sul colera o comunque sul « tanto peggio ». Valenzi del resto — nell'incontro di ieri con i giornalisti — a questo proposito è stato esplicito. «Quando è stato il momento del colera — ha voluto sottolineare il sindaco — i comunisti hanno avuto per nemico il colera, non la DC. Il problema di oggi, anche per chi vuole attaccare o criticare, è quello quindi di contribuire alla difesa della salute dei cittadini, non di colpire a tutti i costi una amministrazione.

« C'è anche chi — ha aggiunto il sindaco — si è dato ad atti solo apparentemente incomprensibili. E' questo il caso, ad esempio, degli autonomi della CISAL, che di improvviso bloccano la funicolare, pur scrivendo in un loro volantino che dal punto di vista economico non hanno più nulla da pretendere e mentre sono in corso le trattative che essi chiedono al comune. C'è forse — ha detto Valenzi — che ha deciso di far pagare a tutta la città il voto del 20 giugno? ».

Se è così chi si illude commette un altro grave errore. Napoli, infatti, ha ripetutamente dimostrato di essere cambiata e di voler cambiare ancora. La città, infatti, ha dato al PCI il 40% dei voti proprio sulla linea della intesa e dell'accordo tra tutte le forze popolari. Se la DC continuerà ad ostinarsi nel rifiuto testardo di questa prospettiva finirà col pagarne le conseguenze. Si vedrà, dunque, questa sera nelle sedute dei Consigli se una opinione ragionevole si è fatta strada, mentre domani i partiti democratici — su queste questioni — torneranno a vedersi secondo l'appuntamento che si sono dati venerdì scorso.

nI effetti tutti si rendono conto che sarebbero maturi, anche per la DC, i tempi per ragionare in un modo nuovo e non riversare più sulla città contraddizioni ed egoismi di partito.

La legge per il Mezzogiorno: discutiamone a fondo

La novità dei «progetti speciali»

Devono rappresentare, afferma Giustino, un «taglio col sistema assistenziale» - Da privilegiare, secondo Calamai, della Cgil, quelli per lo sviluppo «agro-industriale» - Sei quelli già approvati per la Campania, ma, dice Grippo, bisogna guadagnarli con attenzione - Inquadrarli nella programmazione regionale, sostiene Fermariello, è indispensabile

« A mio parere i progetti speciali possono e debbono rappresentare un vero e proprio taglio del cordone ombelicale che tradizionalmente, purtroppo, ha legato il Sud al sistema assistenziale » afferma Enzo Giustino. « Mi spiego meglio: l'intervento straordinario può sopravvivere soltanto se gestito nel quadro della programmazione, deve cioè rappresentare uno strumento attraverso il quale convogliare reali risorse *aggiuntive* per il Mezzogiorno. L'intervento straordinario, cioè, non può servire solo a tappare dei buchi ma deve essere finalizzato a determinare situazioni che sconvolgano il "vecchio". Tutto ciò è possibile solo attraverso i progetti speciali ».

E questo è molto giusto; non è un mistero infatti che i comunisti sono contrari all'uso dell'intervento straordinario ed a favore, invece, di una politica di piano. Se questa oggi non è matura, perché vi si oppongono forze politiche ancora da conquistare a questa esigenza fondamentale del nostro sviluppo economico, allora l'intervento straordinario può essere legittimato solo in quanto sia una prefigurazione dal basso di una politica di piano.

Ma allora come bisogna affrontare il nodo « progetti speciali »? Marco Calamai, per il sindacato, ha le idee molto chiare: « La legge rappresenta un superamento anche se parziale del vecchio intervento a pioggia della cassa attuato appunto attraverso i progetti speciali ». Essa prevede, infatti, un programma del quale venga operato un ma quinquennale nell'ambito aggiornamento ed una revisione dei progetti speciali già approvati; in attuazione del programma quinquennale, poi, le Regioni meridionali o il ministro provvedono a predisporre i nuovi progetti speciali. « Per noi — continua Calamai — si tratta di andare ad una selezione, rigorosa e basata su criteri ben precisi, dei progetti speciali già approvati; alcuni vanno addirittura scartati. Vanno invece privilegiati quei progetti speciali che siano finalizzati realmente allo sviluppo integrato del meridione; noi ne indichiamo subito i più importanti: quelli per lo sviluppo agro-industriale ». Si tratta di un lavoro che non può essere altri che la Regione a coordinare.

Scelte precisee

« Per quanto riguarda i nuovi progetti speciali le Regioni meridionali hanno il decisivo compito di approntare i piani di sviluppo regionale; fra l'altro questo è l'unico modo per poter usufruire dei 2000 miliardi previsti dalla legge all'articolo 7 ». E non vorremmo davvero che la crisi della Regione Campania si incancrenisse a tal punto da farla restare buona ultima rispetto a tutte le altre regioni meridionali; anche se è evidente che non deve assolutamente svilupparsi un regionalismo deteriore; grande importanza dovranno invece avere i progetti speciali interregionali. « Certo che bisogna fare una scelta tra i progetti speciali già approvati che, per la Campania, sono sei (disinquinamento del golfo di Napoli, Campania interna, irrigazione in Campania, utilizzazione delle acque dell'Appennino centro-meridionale, sviluppo della zootecnia). I titoli sembrano tutti molto promettenti; ma qualcuno va scartato (praticamente tutti si dichiarano d'accordo sull'annullamento di quello sulla Campania interna, che altro non è che il progetto di costruzione di una strada). « E per altri — continua Grippo — c'è il problema di riempirli di contenuti ».

« Tutto ciò — afferma il senatore comunista, Carlo Fermariello, un protagonista in Parlamento della stesura della legge — può essere riassunto in un'affermazione di principio che mi pare molto importante: il progetto speciale deve essere una traccia del progetto complessivo di sviluppo delle Regioni; è valido se è parte della programmazione regionale e interregionale, se si inquadra in essa ed ad essa è finalizzato ».

E tutto sommato, lo stesso vale anche per gli incentivi industriali.

Bisogna far giustizia

« Questa legge — afferma Fermariello — privilegia la piccola e media industria che ha la possibilità di cumulare i finanziamenti in conto capitale e quelli derivanti dagli altri provvedimenti a favore delle piccole e medie aziende ».

« Mi pare anche — sostiene Calamai — che la legge dia la possibilità di privilegiare gli impianti industriali ad alto impiego di mano d'opera rispetto a quelli "capital intensive", cioè ad alto impiego di capitale ». « Ma è assolutamente necessario — riprende Fermariello — per sostanziare quanto afferma la legge in materia di incentivi industriali, procedere nel più breve tempo alla regolamentazione nazionale degli incentivi ».

Lo notava anche il professor Saraceno nella introduzione al rapporto Svimez sul Mezzogiorno quando ricordava che l'articolo 15 della legge « delega il governo a unificare la disorganica e dispersa normativa vigente in materia di credito agevolato all'industria con il vincolo di garantire, a favore del mezzogiorno, condizioni differenziali in ordine sia alle disponibilità che alle condizioni di prestito ».

« Bisogna fare giustizia di leggi e leggine — afferma Giustino — avremo bisogno di un fondo nazionale degli incentivi e gli incentivi stessi vanno finalizzati alla politica industriale del Paese. Ecco perché si pone con drammatica urgenza anche la necessità di una legge per la ristrutturazione e per la riconversione industriale che ci indichi le basi sulle quali poggerà la futura politica industriale. Ecco, questo era un nostro obiettivo che purtroppo è rimasto fuori dalla legge ».

Sui criteri cui dovrà adeguarsi l'utilizzo degli incentivi industriali c'è già comunque una certa concordia: attraverso di essi si tratta in sostanza di avviare un processo di riconversione del nostro apparato produttivo in modo da renderlo in grado di ristrutturare l'offerta per rispondere ad una diversa domanda di beni e che permetta un inserimento su basi nuove sul mercato internazionale.

Il sindacato non ha difficoltà ad individuare alcuni settori prioritari: l'industria alimentare per esempio; e, per quanto riguarda i grandi gruppi, bisogna riconvertire parte delle preesistenze con particolare attenzione a settori che sono destinati a finire se non interviene, e presto, un rivoluzionamento tecnologico: l'elettronica, il materferro, per esempio.

Ma questo è un discorso tutto da aprire, ed in una sede più impegnativa di questa.

Antonio Polito

(2 - continua)

Protagonista è la Regione

— Le Regioni provvedono alla predisposizione dei progetti speciali, definiti dall'articolo 8 come veri e propri progetti di sviluppo statali, con caratteristiche di intersettorialità o di interregionalità.

— Le Regioni intervengono direttamente con finanziamenti per:

1. la realizzazione di opere cosiddette di completamento già incluse nei programmi approvati dal ministero alla data del 6-3-'76 e non ancora corredate del progetto esecutivo. Ciascuna Regione dovrebbe richiedere gli elementi delle opere di propria competenza per poter dar corso celermente alle decisioni in merito che vorrà assumere per la eventuale realizzazione;
2. per la concessione delle agevolazioni riguardanti le iniziative alberghiere per le quali non sia intervenuta decisione di ammissione ad istruttoria bancaria alla data del 6-3-'76;
3. per la realizzazione di iniziative organiche a carattere intersettoriale per lo sviluppo di attività economiche in specifici settori produttivi o territori (progetti regionali di sviluppo).

— Le Regioni potranno chiedere assistenza e consulenza tecnica alla cassa per la realizzazione delle opere di loro competenza.

— Le Regioni forniscono pareri in ordine alla realizzazione delle infrastrutture di pertinenza di impianti industriali con investimenti superiori ai 15 miliardi.

Anche domenica al lavoro per il festival

Con falci, vanghe e rastrelli decine e decine di compagni contadini hanno diserbato domenica parte della Mostra d'Oltremare, dove avrà luogo il festival nazionale dell'Unità. Con loro hanno lavorato anche i giovani della FGCI, in tutto un centinaio di compagni.

La Mostra d'Oltremare, condannata da tempo ad un assurdo stato di abbandono, ha incominciato a cambiare aspetto verso le sette del mattino: è a quest'ora che sono arrivati dal Nolano, da Torre del Greco, da Brusciano e da altri paesi, i primi compagni: appena il tempo di cambiarsi e poi subito al lavoro.

Un po' più tardi, calzati appositi guanti, hanno impugnato i rastrelli anche i compagni della FGCI. « Hanno lavorato — commenta soddisfatto il compagno Compare, che risponde al 632.137, il telefono del magazzino attrezzi nella Mostra d'Oltremare — fino a tarda sera ».

A tutti coloro che hanno lavorato è stata offerta una modesta colazione e un po' di vino.

Le zone già diserbate sono quelle della FGCI, dello spazio bambini e quella dell'arena, dove l'ENEL dovrà installare l'impianto che darà luce a tutta la Mostra d'Oltremare.

Continua, intanto l'installazione dei vari padiglioni. Ieri, in special modo, si sono prodigati i compagni universitari che stanno allestendo i vari stands dedicati all'editoria.

Ininterrottamente, ancora, si lavora nel magazzino attrezzi, aperto dalla mattina alla sera e dove si può trovare di tutto: dal filo elettrico al mattone, dalla vernice ai chiodi.

Nella foto: un gruppo di giovani compagni mentre diserbano la Mostra d'Oltremare.

● SEDICENNE TENTA IL SUICIDIO PER FUTILI MOTIVI

Una ragazza di 16 anni, Assunta Mafetti, è stata protagonista di un pietoso episodio che per fortuna non ha avuto tragiche conseguenze. Il padre della giovane, Pasquale, ha raccontato ai sanitari di aver inavvertitamente rotto una statuetta cui la figlia era molto affezionata; tanto affezionata da ingerire un tubetto di farmaci per tentare di togliersi la vita. I medici dello ospedale S. Gennaro sono riusciti a soccorrerla in tempo, tanto che dopo le cure hanno subito dimesso la ragazza.

A causa delle mareggiate

Moria di pesci al lago Patria

Venuti a galla 150 quintali di pesci putrefatti Disposta una ripulitura delle acque del lago

Centocinquanta quintali di pesci morti, in stato di avanzata putrefazione, sono affiorati nelle prime ore della mattinata di domenica scorsa alla superficie del lago Patria, creando una certa preoccupazione negli abitanti del posto. Sono immediatamente intervenuti polizia, carabinieri, l'ufficiale sanitario di Giugliano, Alfonso De Alteris, e il veterinario Attilio Della Gala.

Il presidente dell'azienda ittica del lago Patria, Giuseppe Carola, interpellato in proposito, ha espresso il parere che la moria dei pesci sia dovuta alle forti mareggiate che hanno investito nei giorni scorsi il litorale e che hanno portato nel lago, attraverso la sua « foce », acqua inquinata e rifiuti d'ogni tipo. In più, è probabile che si siano depositate sul fondo delle alghe marine che, putrefattesi a contatto con i rifiuti, hanno liberato gas tossici.

Sono stati effettuati dei prelievi di campioni d'acqua del lago, di alghe e di alcuni dei pesci morti, in massima parte cefalotti, sogliole, orate e, in misura minore, anguille.

Intanto le acque del lago sono state ripulite e un'ulteriore e più intensa disinfestazione verrà fatta nei prossimi giorni per un'ordinanza del sindaco di Giugliano Giacomo Mallardo.

Sequestrate imbarcazioni battenti bandiera estera

I finanzieri della 10. Legione della Guardia di Finanza di Napoli al comando del colonnello Di Mauro hanno condotto un'operazione contro le imbarcazioni di bandiera estera che risultano abusivamente importate nel territorio nazionale. Nel corso di due interventi, operati dalle unità della stazione navale di Mergellina, il comandante del reparto, tenente Mamone ha sequestrato su direttive del comandante di legione due velocissime imbarcazioni che, immatricolate presso lo Stato delle Isole Maldive, erano in realtà nella libera disponibilità di gruppi di contrabbandieri del napoletano.

L'operazione di servizio è stata condotta dopo alcuni controlli svolti dalla Guardia di finanza al Borgo Marinaro di S. Lucia, notorio luogo di ormeggio soprattutto di natanti impiegati per il contrabbando.

I due mezzi sequestrati sono un M/Y Jason intestato alla società Dias Shipping in disponibilità di Vincenzo Criscuolo e un M/Y America intestato alla società Trans World Shipping in disponibilità di Gilberto Moretti.

Linee telefoniche alla Mostra d'Oltremare

Sono in funzione alla mostra d'oltremare alcune linee che fanno capo ai vari gruppi di lavoro del « festival nazionale de l'Unità » Il elenchiamo per consentire ai compagni e alle organizzazioni di partito di rivolgersi direttamente ai responsabili di settore che operano nell'area del festival:

PROGETTAZIONE E DIREZIONE TECNICA; SPETTACOLI; INIZIATIVE CULTURALI: 63.19.94

UFFICIO PUBBLICITA': 62.27.16

ORGANIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI; GRUPPO ESTERI: 63.20.08

MAGAZZINO ATTREZZI: 63.21.37.

Rimangono presso la Federazione di Napoli l'ufficio stampa: 32.53.34; e l'OTM prenotazione alberghi: 32.92.20.

41° parallelo

« Tempometro »

E' troppo limitato e viziato di intellettualismo, a nostro parere, lo scarso rimpianto che ha accompagnato sui giornali la notizia che Carosello, a partire dalla prossima notte di S. Silvestro, ci lascia.

Sì, è vero, come giustamente si dice, che rappresentava una visione deformata (e deformante) della società italiana, con le donne sempre in cucina (e felici) a rimirarsi i candeggianti e con il miraggio di un modello di vita medio-borghese, a cui attrarre tutti i potenziali beneficiati di un « miracolo economico » che, terminato in gran fretta, riuscì comunque ad ingannare (perché dimenticarlo?) sulle sue capacità e sulla sua ampiezza non solo economisti classici e liberaleggianti, ma anche quelli che sarebbero diventati i teorici dell'ultrasinistra.

Ma — a parte questo — « Carosello » rappresentò pur sempre uno spartiacque ed un punto di paragone dell'evolversi della vita quotidiana della gente.

Segnò, ad esempio, il passaggio dapprima dall'infanzia all'adolescenza, allorché si ritirava l'ordine di mandare « dopo carosello tutti a nanna » e segnò quindi, successivamente, la crescita di questi prodigiosi bambini moderni (da dopo il '68, per capirci) che a nanna non ri riesce più a capire quando e se ci vanno e che ignorano del tutto lo spartiacque delle ore 21.

Era, dunque, un residuo di un altro tempo e di un'altra epoca; ma che dava il segnale — proprio per questo — dei passi avanti compiuti dalla società civile in questi anni. Siamo, perciò, colpiti da questa perdita come se ci privassero d'improvviso del nostro Orazio Mazzoni, anche lui ogni giorno di più fuori dal tempo, ma proprio per questo divenuto per noi un ultimo « tempometro ». Uno, cioè, che ci aiuta a capire quanto sia — nonostante tutto — inarrestabile il progredire dell'umanità.

Rodi

A Casoria nelle prime ore del mattino

In un'auto risultata rubata trovano una donna moribonda

Una giovane donna, dell'età apparente di 25-30 anni, è stata ritrovata ieri all'alba da una squadra dei vigili del fuoco priva di sensi in un'auto schiantata contro un palo dell'illuminazione stradale. I carabinieri avevano segnalato la presenza, in via Petrarca a Casoria, di una FIAT 124 gravemente danneggiata dall'urto contro un palo della luce. Alle 4 e 30 del mattino una squadra di vigili del fuoco si è recata sul posto. Avvicinatisi all'autovettura hanno avuto la sorpresa di trovarvi dentro una donna priva di conoscenza che presentava gravi ferite per tutto il corpo.

La giovane è stata immediatamente trasportata al reparto terapia intensiva dell'ospedale Incurabili, dove i medici le hanno riscontrato una contusione con vasto ematoma alla regione occipitale, una ferita da taglio alla guancia destra, contusioni ecchimosate e stato di choc, per cui la prognosi è ancora riservata.

La seconda sorpresa è arrivata quando l'auto nella quale era stata ritrovata la giovane donna è risultata rubata. La FIAT 124, infatti, è di proprietà della signora Pasqualina Zinno, 53 anni, abitante in via Scudillo a Capodimonte, che ne aveva regolarmente denunciato il furto.

Ora le indagini dei carabinieri, agli ordini del maggiore Vendemmiati, tendono innanzitutto a dare un nome alla sconosciuta rimasta, probabilmente, tutta la notte ferita tra le lamiere dell'auto. Questo per poter risalire alle altre persone che presumibilmente si trovavano sull'auto al momento dell'incidente: con tutta probabilità i ladri della 124, dopo l'urto contro il palo dell'illuminazione stradale, hanno abbandonato la giovane donna (una complice?) per non trovarsi a dover rispondere dell'auto rubata. Una volta identificati, così, saranno imputati anche di omissione di soccorso

IL PARTITO

GRUPPO CONSILIARE

Questa sera, alle ore 17, in Federazione, riunione del gruppo consiliare comunista del Comune di Napoli.

FESTIVAL UNITA'

In preparazione al festival nazionale de « l'Unità » si terranno le seguenti riunioni di zona:

Mercoledì 28 alle ore 19 — A S. Antimo riunione delle sezioni di Frattamaggiore, Frattaminore, Casandrino, Crispano, Grumo, Nevano, S. Antimo con Liguori e Russo.

A Torre Annunziata sez. Alfani riunione delle sezioni di Torre Annunziata: Alfani, Grieco, Bonzano, Togliatti, e delle sezioni di Boscotrecase, Trecase, Boscoreale, Pompei con Luigi D'Angelo.

A Nola riunione delle sezioni di Nola, Piazzolla di Nola, Casamarciano, Camposano, Cicciano, Comiziano, Roccarainola, Cimitile Saviano, Tufino, Visciano, Liveri con Minieri.

A Cercola riunione delle sezioni di Cercola, Massa di Somma, Caravita, S. Anastasia, S. Sebastiano, Pollena, Trocchia, Volla con Olivetta e Sandomenico.

A Somma Vesuviana riunione delle sezioni di Ottaviano, S. Gennariello, Poggiomarino, Somma Striano S. Giuseppe V., Terzigno, Palma Campania, Carbonara di Nola, S. Gennaro Vesuviano con La Pietra e Castaldi. A Vicaria riunione delle sezioni di S. Lorenzo, Mercato, Vicaria, Luzzatti, Stadera con Tubelli.

PICCOLA CRONACA

LAUREA

Si è brillantemente laureato in medicina il compagno Rosano Dello Iacovo. Al neo dottore ed ai familiari le felicitazioni dei comunisti della sezione Chiaia Posillipo, della Federazione e della redazione dell'Unità.

SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA

L'Ufficio stampa del Comune comunica che l'amministrazione intende istituire il servizio di guardia medica festivo e notturno gratuito, da attuarsi a favore dei cittadini residenti ed occasionalmente presenti nel territorio del Comune, nonchè dei cittadini stranieri in transito o presenti per motivi turistici nel capoluogo.

Il servizio sarà svolto tutti i giorni, dalle ore 22 alle 7; il sabato in due turni dalle ore 14 alle 22 e dalle ore 22 alle 7; la domenica e nei giorni festivi in tre turni dalle ore 7 alle 14, dalle ore 14 alle 22 e dalle ore 22 alle 7.

Possono partecipare alla guardia medica tutti i sanitari che ne facciano domanda al Comune, in possesso dei seguenti requisiti:

— età non superiore a 55 anni;
— cinque anni di laurea;
— residenza nel Comune di Napoli.

La domanda dovrà essere corredata da:

1) Certificato degli esami sostenuti con le relative votazioni.
2) Certificato di laurea con la votazione riportata.
3) Certificato di iscrizione all'Ordine dei Medici.
4) Titoli di specializzazione, debitamente documentati.
5) Se mutualisti, dovrà essere indicato l'ente presso il quale viene svolta l'attività preponderante e il numero degli assistibili.
6) Ogni altra notizia di interesse ai fini della graduatoria.

Per ogni turno di guardia verrà corrisposto un gettone omnicomprensivo, a lordo delle ritenute di legge, di lire 50.000 (cinquantamila).

Il rapporto professionale sarà regolato dall'art. 2230 del C.C.

Il Comune si riserva di redigere un albo dei medici di guardia, in cui verranno iscritti quei sanitari che, a giudizio della apposita Commissione, saranno ritenuti idonei per l'attuazione del servizio.

Le domande di iscrizione all'albo della guardia medica dovranno pervenire entro le ore 12 del 5 agosto 1976, a mezzo raccomandata o consegnate a mano all'ufficio protocollo generale in Napoli, piazza Municipio, Palazzo S. Giacomo.

FARMACIE NOTTURNE

S. Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario:** piazza Dante 71. **Chiaia:** via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; via Tasso 109. **Avvocata-Museo:** via Museo 45. **Mercato-Pendino:** via Duomo 357; piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** via S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale (corso Lucci 5); via S. Paolo 20. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Bagnoli:** Campi Flegrei. **Ponticelli:** via B. Luogo 52. **Poggioreale:** via Taddeo da Sessa 8. **Posillipo:** via Petrarca 105. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13. **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** via Napoli 25.